



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO.

TITOLO DEL PROGETTO: <i>Dalla loro parte. Sportelli informativi e Spazio di Ascolto per le vittime di reato.</i>	
DURATA (durata 12 mesi): <i>gennaio 2022 – dicembre 2022</i>	
Costo del finanziamento	€ 175.000,00
Importo dell'eventuale cofinanziamento	<i>Pur non essendo stato previsto un cofinanziamento specifico per questo progetto, si evidenzia lo stanziamento annuale su proprio bilancio, pari ad euro 900.000,00, che Regione Puglia destina, nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza di genere, per la realizzazione dei "Programmi antiviolenza", attuati dai Centri antiviolenza autorizzati (servizi specialistici); per l'anno in corso si aggiunge lo stanziamento di euro 100.000 di risorse statali per l'attivazione dei CAM - Centri Ascolto Maltrattanti (servizi specialistici).</i>
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 175.000,00

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO WELFARE – SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PARI OPPORTUNITA'

Sede: Bari

Indirizzo: via Gentile, 52 – primo piano

Telefono: 0805403206

PEC: politichefamiliari.regioneuglia@pec.rupar.puglia.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Francesca Basta – Dirigente Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità

Sede: via Gentile, 52, Bari

Telefono: 0805403206

e-mail: f.basta@regione.puglia.it - PEC: politichefamiliari.regioneuglia@pec.rupar.puglia.it

Referente per il progetto:

Nome e cognome: Tiziana Corti – PO Struttura referente Pari Opportunità

Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità

Telefono: 0805404950

e-mail: t.corti@regione.puglia.it

Data: 30/9/2021

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

<i>Proponente:</i>	<i>Regione Puglia</i>	
<i>Partner :</i>	<i>Ordine Avvocati Foggia</i>	
<i>Partner :</i>	<i>Ordine Avvocati Trani</i>	
<i>Partner :</i>	<i>Ordine Avvocati Bari</i>	
<i>Partner :</i>	<i>Ordine Avvocati Brindisi</i>	
<i>Partner :</i>	<i>Ordine Avvocati Lecce</i>	
<i>Partner :</i>	<i>Ordine Avvocati Taranto</i>	
<i>Partner :</i>	<i>Ordine Psicologi di Puglia</i>	

Ai partner sopra indicati, che hanno trasmesso lettere di adesione al partenariato, si aggiungeranno gli altri partner come indicati nel progetto, con i quali si andrà a formalizzare l'Accordo di partenariato.

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato.

La proposta progettuale che il Dipartimento Welfare della Regione Puglia intende candidare a finanziamento, ha la finalità di colmare l'assenza di servizi generali di assistenza per le vittime di reato, in ottemperanza e in conformità con quanto indicato dalla Direttiva 2012/29/UE, intendendo per "vittima" la definizione di cui all'art. 2, lettera a) della medesima Direttiva.

La Regione Puglia, soprattutto a seguito del forte impulso dato dalla legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 "**Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne**", ha favorito, promosso e sostenuto l'implementazione di servizi specialistici a sostegno delle vittime di violenza, soprattutto intrafamiliare, con riferimento particolare a donne e minori che, più di altre tipologie di vittime, sono anche a rischio di vittimizzazione secondaria. Con norme, indirizzi e piani di intervento ha definito in modo puntuale il modello di governance delle reti territoriali antiviolenza per la presa in carico delle vittime di violenza, puntando sul potenziamento dei servizi sociali e sanitari, e sulla qualificazione e l'aggiornamento professionale costante delle operatrici e degli operatori coinvolti. Sul territorio regionale operano 27 centri antiviolenza con sedi autorizzate alle quali si aggiungono ulteriori 37 sportelli autonomi e 49 sportelli di appoggio. Per effetto delle indicazioni operative indirizzate ai Comuni dal quarto Piano regionale delle Politiche Sociali - tra cui quella di stipulare forme di convenzionamento con i centri antiviolenza regolarmente autorizzati al funzionamento e in possesso di tutti i requisiti richiesti - condizione necessaria anche per accedere ai finanziamenti regionali per la realizzazione dei Programmi antiviolenza di cui alla L.R. 29/2014 - il presidio antiviolenza da parte dei Centri è presente in 43 Ambiti Territoriali Sociali, attraverso le loro sedi operative oppure attraverso sportelli concordati con i Comuni e diffusi su tutto il territorio.

Sono operative n. 8 case rifugio di primo livello (indirizzo segreto) e n. 8 case di protezione di secondo livello per l'avvio dei percorsi di semi autonomia e di reinserimento socio-lavorativo. E' in fase di avvio il progetto regionale "**Articolo 16: Rete CAM Puglia**" che prevede l'attivazione di n. 6 Centri ascolto maltrattanti, uno per provincia, che si raccorderanno operativamente con le reti locali antiviolenza.

Per la rilevazione e presa in carico dei minori vittime di maltrattamento/violenza, sono attive le equipe integrate multidisciplinari di primo livello, una per Ambito territoriale/Distretto sociosanitario e n. 4 Centri per la cura del trauma interpersonale, attivati dalle ASL di Foggia, BAT, Taranto e Lecce, in attuazione di quanto disposto dalle "**Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età**" (D.G.R. n. 1878/2016).

Con l'istituzione dell'apposita sezione "**Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori**", prevista dalla Legge Regionale 29/2014, vengono realizzate ogni anno le attività di monitoraggio e valutazione di questo fenomeno, attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti dai servizi della rete antiviolenza.

Inoltre, la Regione Puglia, in attuazione della L.R. n. 67 del 28/12/2018 ART.28 "**Contributo Straordinario in favore della Cooperativa C.R.I.S.I. S.c.a r.l. Onlus**", ha finanziato il progetto **Servizio di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa**", ancora in corso di realizzazione, con scadenza novembre 2021.

Al fine di rispondere alla necessità rilevata dal Ministero della Giustizia, in ossequio a quanto indicato dalla Direttiva europea, di implementare anche una rete di servizi di stampo generalista che integri e che possa fare riferimento alle reti di servizi già specializzati attivi sul territorio, la proposta

progettuale intende attivare sul territorio regionale una rete di servizi generalisti per l'accoglienza, l'ascolto e l'orientamento delle persone vittime di qualsiasi tipologia di reato. La Direttiva, all'art. 8, stabilisce che i servizi di assistenza alle vittime possono essere istituiti come organizzazioni pubbliche o non governative e possono essere organizzati su base professionale o volontaria e, al successivo art. 9, fornisce indicazioni sull'assistenza da fornire, in particolare:

- a) *informazioni, consigli e assistenza in materia di diritti delle vittime, fra cui le possibilità di accesso ai sistemi nazionali di risarcimento delle vittime di reato, e in relazione al loro ruolo nel procedimento penale, compresa la preparazione in vista della partecipazione al processo;*
- b) *informazioni su eventuali pertinenti servizi specialistici di assistenza in attività o il rinvio diretto a tali servizi;*
- c) *sostegno emotivo e, ove disponibile, psicologico;*
- d) *consigli relativi ad aspetti finanziari e pratici derivanti dal reato;*
- e) *salvo ove diversamente disposto da altri servizi pubblici o privati, consigli relativi al rischio e alla prevenzione di vittimizzazione secondaria e ripetuta, di intimidazione e di ritorsioni.*

In considerazione delle caratteristiche dell'assistenza e delle prestazioni da erogare, per il funzionamento del servizio oggetto della presente proposta progettuale, è opportuna la presenza qualificata di avvocati e psicologi, adeguatamente formati, ai sensi dell'art. 25 punto 4 della Direttiva.

Con riferimento alle donne e ai minori vittime di violenza, i professionisti impegnati nel progetto saranno tenuti ad inviare le vittime ai servizi specialistici competenti territorialmente, ai fini dell'adeguata presa in carico e/o per la messa in protezione.

Gli operatori, infatti, al fine di adempiere a quanto richiesto dalla stessa Direttiva, potranno procedere con la valutazione individuale di ogni persona offesa/vittima di violenza, allo scopo di individuarne le specifiche esigenze di protezione e di informarla dettagliatamente sui servizi di assistenza specializzata operanti nel territorio di residenza nonché sulle modalità di accesso. I servizi specialistici potranno essere contattati, a supporto degli sportelli, ai fini della valutazione del rischio e per valutare l'eventuale collocazione in protezione, in via d'urgenza, se si tratta di vittime di violenza di genere.

Il servizio avrà pertanto mere funzioni di indirizzo e si configurerà quale ponte tra le vittime di reato e i servizi della giustizia oltre che i servizi generali e specialistici territoriali.

La proposta progettuale prevede:

- a) La costituzione di Cabina di regia o Tavolo di lavoro regionale: ne faranno parte i rappresentanti degli Ordini professionali partner e i referenti dei Comuni capoluogo di Provincia nonché Comuni capofila dei relativi Ambiti territoriali, che avranno aderito all'Accordo di partenariato, il soggetto referente del progetto regionale *Servizio di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa*". Ai lavori potranno essere inviati a partecipare, in relazione ai temi da trattare: una rappresentanza della rete regionale dei centri antiviolenza, una rappresentanza delle principali associazioni di secondo livello che si occupano di vittime di reato, referenti dei servizi giudiziari e delle forze dell'ordine nonché esperti della materia; in particolare il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine, peraltro previsto dalla direttiva 2012/29UE, è fortemente auspicabile considerato che il loro intervento può essere il primo contatto con la vittima di reato.
- b) l'apertura di n. 6 Sportelli informativi e di supporto alle vittime di reato, incardinati presso i locali del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, articolati su base provinciale e coincidenti con gli Sportelli per il cittadino (cfr. successivi punti 6-7);
- c) l'attivazione di uno Spazio di Ascolto telefonico per il supporto psicologico e l'orientamento

delle vittime di reato, da organizzare ed erogare in continuità con alcune delle azioni previste dal progetto *Servizio di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa*, già attivo, con numero verde dedicato (cfr. successivi punti 6-7);

- d) interventi diretti in favore dei destinatari, per assicurare il diritto delle vittime all'interpretazione e alla traduzione e per far fronte a specifiche e immediate esigenze di protezione;
- e) comunicazione per garantire la massima diffusione del servizio su tutto il territorio regionale: le attività di comunicazione saranno tese a supportare il lancio del servizio e della sua articolazione su scala regionale, avendo cura di far conoscere le attività e le modalità di fruizione, pubblicizzando il numero delle linee telefoniche dedicate, garantendo allo stesso modo la divulgazione delle informazioni relative al servizio in modo costante e per tutta la durata del progetto, incrementandone la visibilità nella fase iniziale attraverso la realizzazione di un'adeguata campagna pubblicitaria;
- f) attività seminariali sui temi della Direttiva 2012/29/UE: n. 18 incontri (n. 3 per territorio provinciale) al fine di sensibilizzare i servizi del territorio, favorendo il raccordo operativo con i servizi generali e specialistici del sistema dei servizi sociali e sanitari, in particolare con le reti anti violenza locali, anche attraverso la condivisione di approcci e prassi operative omogenee, in linea con i temi e le indicazioni della direttiva europea.

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

La costituzione di Cabina di regia o Tavolo di lavoro regionale ha la finalità di raccordare in maniera operativa e integrata le azioni dei soggetti coinvolti. L'Accordo di partenariato che sarà definito e sottoscritto ai fini della realizzazione del progetto, dovrà fare riferimento alle modalità e alle procedure di invio da e verso i servizi previsti, al fine di potenziare il raccordo operativo tra le diverse istituzioni e tra servizi generali e specialistici, pubblici e privati. Inoltre, attraverso il medesimo Accordo, saranno definiti gli strumenti atti a verificare e monitorare la qualità dei servizi erogati.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell'erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato.

Il progetto si propone, principalmente, i seguenti obiettivi:

- favorire l'accesso delle vittime ad una informazione corretta sulla tutela dei propri interessi prima, durante e dopo il procedimento penale al fine di evitare il rischio della c.d. "vittimizzazione secondaria", assicurando, se del caso, anche un supporto emotivo e psicologico;
- rafforzare il sistema dei servizi di assistenza alle vittime, attraverso l'aumento dell'attenzione e il necessario raccordo operativo da strutturare tra servizi generali e di assistenza specializzata, tra i diversi soggetti, istituzionali e non, che le vittime incontrano nel loro difficile e spesso lungo percorso processuale;
- garantire il diritto delle vittime ad essere informate ed assistite assicurando loro ascolto e accoglienza anche attraverso prestazioni di traduzione e interpretariato;
- garantire il diritto alla protezione in presenza di specifiche e urgenti esigenze, in raccordo con i servizi sociali del Comune di riferimento;
- sensibilizzare i servizi del territorio, favorendo il raccordo operativo con i servizi generali e

specialistici del sistema dei servizi sociali e sanitari, in particolare con le reti antiviolenza locali, anche attraverso la condivisione di approcci e prassi operative omogenee, in linea con i temi e le indicazioni della direttiva europea.

In questa prima fase hanno manifestato la volontà di aderire alla proposta progettuale, riservandosi di perfezionare ulteriori dettagli nell'ambito dell'Accordo di partenariato, il Consiglio degli Ordini degli Avvocati di Bari, Lecce, Trani, Foggia, Brindisi, Taranto.

Il Consiglio degli Ordini degli Avvocati aderenti al progetto, si impegna a istituire presso i locali del proprio Consiglio dell'Ordine, anche nell'ambito delle attività erogate dallo *Sportello per il cittadino*, istituito ai sensi dell'art. 30 della legge 247/2012, uno **Sportello informativo** per le vittime di reato, garantendo la presenza di avvocati qualificati e formati sui temi della direttiva europea. Lo Sportello assicura colloqui di accoglienza per rilevare i bisogni più urgenti e orientare verso i servizi che amministrano la giustizia (Forze di Polizia, Procura e Tribunale), verso i servizi sociali e sanitari territorialmente competenti (ASL e Enti Territoriali), oppure verso i soggetti del privato sociale accreditati che forniscono assistenza specialistica alle vittime e che possono garantire risposte adeguate alle esigenze e alla condizione di vulnerabilità derivanti dal reato subito (centri antiviolenza in primis).

Lo Sportello fornisce informazioni sui diritti ed in particolare:

- sul tipo di assistenza che si può ricevere nell'ambito delle attività giudiziarie;
- sui diritti che possono essere esercitati all'interno del processo;
- sulle modalità di presentazione di una denuncia e la procedura per la sua archiviazione;
- sulla possibilità e le relative procedure per richiedere misure di protezione;
- su come ottenere consulenza legale/difesa e, per alcuni casi specifici, informazioni sulla disponibilità del patrocinio gratuito;
- sui diritti economici relativi al processo, in particolare sugli aiuti e il risarcimento per i danni causati dal reato subito;
- sulle misure di assistenza e sostegno disponibili e le procedure per ottenerle;
- sulle misure di tutela da poter richiedere durante i procedimenti giudiziari.

Ha manifestato interesse ad aderire anche il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi di Puglia che si impegna a sostenere il progetto attraverso la diffusione delle informazioni e la divulgazione dei risultati.

Nelle prossime settimane saranno invitati ad aderire, in qualità di componenti la Cabina di Regia/Tavolo di lavoro regionale, i Comuni capoluogo di Provincia, anche in qualità di Comuni capofila dei relativi Ambiti territoriali e il soggetto attuatore del progetto "*Servizio di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa*". Questo progetto è stato finanziato, in attuazione della L.R. n. 67 del 28/12/2018 ART.28 "*Contributo Straordinario in favore della Cooperativa C.R.I.S.I. S.c.a r.l. Onlus*", con Determinazione Dirigenziale n. 81 del 15/11/2019, dalla Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia sociale.

In continuità con alcune delle azioni previste dal progetto "**Servizio di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa**", prorogato fino a fine novembre 2021, sarà attivato uno **Spazio di Ascolto telefonico** per il supporto psicologico e l'orientamento delle vittime di reato, soprattutto le vittime in condizione di particolare vulnerabilità. Il servizio è organizzato per offrire informazioni e consulenze psicologiche per telefono, volte a garantire una prima accoglienza alle vittime di reato, alle loro famiglie ed agli operatori dei servizi pubblici sul territorio che ne faranno richiesta. L'utenza potrà essere seguita e accompagnata anche durante le fasi del processo.

Gli operatori coinvolti si occuperanno di accogliere e valutare le richieste di aiuto secondo un modello di analisi e decodifica della domanda, condividendo aspetti di tipo emotivo-relazionale e definendo la tipologia di intervento necessario per agevolare il contatto con gli altri servizi territoriali, Istituzioni e professionisti deputati alla presa in carico legale, giudiziaria e socio-sanitaria. Con particolare riferimento alle donne e ai minori vittime di violenza, gli psicologi avranno cura di interfacciarsi prontamente e inviare presso servizi specialistici competenti territorialmente, ai fini dell'adeguata presa in carico.

Il ruolo e le funzioni degli altri partner che prenderanno parte alla Cabina di regia/Tavolo regionale di lavoro, saranno definiti nella fase di predisposizione del previsto Accordo di Partenariato, da sottoscrivere entro trenta giorni dall'avvenuta approvazione del progetto.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

La proposta progettuale prevede l'apertura di n. 6 Sportelli informativi, uno per provincia, incardinati presso lo Sportello per il cittadino attivato dall'Ordine degli Avvocati ovvero fare riferimento a locali messi a disposizione dai Comuni che aderiranno all'Accordo di partenariato.

Sarà il Consiglio dell'Ordine partner a stabilire le modalità di selezione e di turnazione dei professionisti che daranno la disponibilità ad operare presso il relativo Sportello informativo, previa verifica delle competenze e dei requisiti che saranno richiesti. Gli avvocati che parteciperanno all'iniziativa garantiranno quindi un servizio di informazione e di primo orientamento dell'utente che si ritenga vittima di reato, nel rispetto assoluto dei divieti di cui all'art. 5, commi 4 e 5 del Regolamento CNF del 19 aprile 2013 n. 2.

I COA aderenti, di concerto tra loro e mediante organizzazione interna, provvederanno a regolamentare la individuazione dei luoghi e la gestione dello Sportello, anche al fine di rendere tale attività compatibile con la normativa deontologica.

La proposta prevede inoltre l'attivazione di uno Spazio di Ascolto telefonico per il supporto psicologico, che dovrà prevedere il funzionamento per più giorni a settimana per 48 settimane per un totale di 25 ore settimanali (escludendo festività e parte del mese di agosto), rimborsate sempre alla tariffa di euro 25,00 lorde. Il servizio potrà prevedere anche colloqui individuali in presenza in presenza o incontri di gruppo, in relazione a specifiche esigenze da parte dell'utenza.

Con il soggetto attuatore dello Spazio di Ascolto telefonico saranno definite le modalità di individuazione e di turnazione dei professionisti che daranno la disponibilità ad operare presso lo Spazio di ascolto, previa verifica delle competenze e dei requisiti che saranno richiesti.

Tutti possono essere accolti presso gli Sportelli informativi e lo Spazio di Ascolto:

su invio

- della Procura e del Tribunale, delle FF.OO.;
- dei Servizi pubblici o privati riconosciuti e accreditati, presenti sul territorio (servizi sociali e sanitari);
- delle Istituzioni scolastiche;
- delle realtà associative del privato sociale.

su accesso spontaneo

- con colloquio diretto o previo appuntamento

L'Accordo di partenariato, che sarà definito e sottoscritto ai fini della realizzazione del progetto,

conterrà le modalità e le procedure di invio da e verso il servizio, al fine di potenziare il raccordo operativo tra le diverse istituzioni e tra servizi generali e specialistici, pubblici e privati. Dovrà contenere anche la piena disponibilità delle parti coinvolte a realizzare e partecipare a percorsi di formazione congiunta e integrata sui temi attinenti le vittime, non solo per uniformare linguaggi, approcci e prassi ma anche per affrontare problematiche e criticità che potranno presentarsi lungo la realizzazione degli interventi.

Ai fini dell'attuazione del progetto, i soggetti partner potranno anche avvalersi della collaborazione di soggetti del Terzo settore con esperienza pluriennale in materia di accoglienza e tutela delle vittime di reato, selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

Il numero di avvocati professionisti, individuati tra quelli – regolarmente iscritti all'Albo – che ne abbiano dato disponibilità – sarà individuato in un numero minimo che potrà variare dai 6 ai 20 ad apertura di attività e verrà via via implementato a seconda dell'accesso della utenza e della disponibilità dei singoli professionisti.

Per lo Spazio di Ascolto telefonico, il numero sarà da definire, in sede di progettazione esecutiva, ai fini della definizione dell'Accordo di partenariato.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Sarà cura dei partner individuati garantire la presenza di personale con competenze trasversali ad una pluralità di ambiti, da quello della giustizia penale e civile a quello criminologico e vittimologico, dalla psicologia dell'emergenza al counseling, sino ad avere cognizioni spendibili rispetto alle modalità più efficaci di relazione con i servizi sul territorio. Il servizio dovrà contare anche sulla presenza di personale specificamente formato sui temi attinenti la Direttiva europea 2012/29 nonché sui temi connessi alla violenza di genere e al rischio della vittimizzazione secondaria. Con un'attenzione particolare alla centralità che in questo contesto assume l'ascolto empatico, partecipe ed attivo.

Inoltre, il personale dovrà essere in grado di interfacciarsi con le diverse peculiarità culturali, contemplando anche la possibilità di poter fare riferimento all'apporto di interpreti e mediatori interculturali specializzati. Per questo tipo di contributo, i soggetti attuatori potranno richiedere l'apporto delle competenze da parte di organizzazioni esterne già attive sul territorio di riferimento e convenzionate con gli enti pubblici ovvero rivolgersi a organizzazioni e agenzie dedicate.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

Stima Sportello informativo (legale): complessive 15 ore settimanali per 48 settimane – totale 720 ore per euro 25,00 (X n. 6 sportelli –totale ore 4.320) – costo complessivo euro 108.000,00

Stima Spazio di Ascolto telefonico (psicologico): complessive 25 ore settimanali X 48 settimane – totale 1.200 X euro 25,00 – costo complessivo euro 30.000,00

Stima attività seminari: complessive ore 450 (18 incontri X 5 professionisti/esperti presenti X 5 ore) X euro 25,00 - costo complessivo euro 11.250,00

Spese per interventi diretti ai destinatari:

Stima servizio/consulenza di traduzione/interpretariato: complessive 4 ore settimanali X 48 settimane – totale 192 X 25,00 – costo complessivo euro 4.800

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:

Si stima un potenziale di n. 150 utenti per anno su base regionale.

9. Ambito territoriale di riferimento

L'Ambito territoriale di riferimento è quello della Regione Puglia.

I beneficiari degli interventi saranno le vittime di tutte le tipologie di reato.

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Monitoraggio:

In sede di definizione dell'Accordo di partenariato saranno definiti gli indirizzi per un sistema di monitoraggio che renda disponibili e fruibili i dati relativi allo stato di avanzamento del progetto (individuazione delle informazioni da rilevare, delle modalità di rilevazione per assicurare la validità dei dati disponibili e la loro compatibilità, della periodicità delle rilevazioni, delle elaborazioni dei dati da eseguire).

Valutazione in itinere, attraverso l'utilizzo delle informazioni rese disponibili dal sistema di monitoraggio:

-avanzamento fisico delle attività

-avanzamento utilizzo delle risorse umane

-avanzamento finanziario (effettivo utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione)

Valutazione finale: verifica dei risultati effettivamente conseguiti attraverso l'analisi dell'impatto, dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi realizzati.

Sistema di valutazione:

-rilevanza: in che misura il progetto risponde a bisogni reali, dimostrati e di assoluta priorità

-efficacia: in quale misura gli obiettivi sono stati raggiunti

-efficienza: gli obiettivi sono stati raggiunti attraverso l'utilizzo delle risorse umane, economiche e strumentali messe a disposizione?

- impatto: il progetto ha avuto effettiva incidenza sui bisogni dei destinatari?

-sostenibilità: in che misura si può prevedere che i benefici si manterranno nel tempo una volta completato il progetto e saranno percepiti come importanti dai medesimi destinatari?

11. Programma e cronoprogramma

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
-------------	----------------------------	---------------------------------------	------------------------------------

1	Rafforzare il sistema dei servizi di assistenza alle vittime, attraverso l'aumento dell'attenzione e il necessario raccordo operativo da strutturare tra servizi generali e di assistenza specializzata, tra i diversi soggetti	La costituzione di Cabina di regia o Tavolo di lavoro regionale	<p>Accordo di Partenariato</p> <p>Comunicazione e pubblicità (prodotti e modalità da definire in sede di progettazione esecutiva)</p> <p>Costo complessivo lordo euro 4.750,00</p>
2	Favorire l'accesso delle vittime ad una informazione corretta sulla tutela dei propri interessi prima, durante e dopo il procedimento penale al fine di evitare il rischio della c.d. "vittimizzazione secondaria"	Attivazione di n. 6 Sportelli informativi e di supporto alle vittime di reato, incardinati presso i locali del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, articolati su base provinciale e coincidenti con gli Sportelli per il cittadino	Sportello informativo: complessive 15 ore settimanali per 48 settimane – totale 720 ore per euro 25,00 (per n. 6 sportelli – totale ore 4.320) – costo complessivo lordo euro 108.000,00
3	Favorire l'accesso delle vittime ad una informazione corretta sulla tutela dei propri interessi prima, durante e dopo il procedimento penale al fine di evitare il rischio della c.d. "vittimizzazione secondaria", assicurando, se del caso, anche un supporto emotivo e psicologico;	Attivazione di uno Spazio di Ascolto telefonico per il supporto psicologico e l'orientamento delle vittime di reato, da organizzare ed erogare nell'ambito e in continuità con alcune delle azioni previste dal progetto " <i>Servizio di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa</i> " già attivo ed in prossima scadenza, con numero verde dedicato	Spazio ascolto: complessive 25 ore settimanali per 48 settimane – totale 1.200 per euro 25,00 – costo complessivo lordo euro 30.000,00

4	<p>Garantire il diritto delle vittime ad essere informate ed assistite assicurando loro ascolto e accoglienza anche attraverso prestazioni di traduzione e interpretariato</p> <p>Garantire il diritto alla protezione in presenza di specifiche e urgenti esigenze</p>	<p>Interventi diretti in favore dei destinatari, per assicurare il diritto delle vittime all'interpretazione e alla traduzione e per far fronte a specifiche e immediate esigenze di protezione</p>	<p>Servizio/consulenza di traduzione/interpretariato: stima complessive 4 ore settimanali per 48 settimane – totale 192 per 25,00 – costo complessivo lordo euro 4.800,00</p> <p>I Comuni capoluogo che aderiranno all'Accordo di partenariato potranno gestire un piccolo fondo per interventi urgentissimi di protezione (es. ospitalità di emergenza, spese per cure urgenti, etc) – complessivo fondo da destinare euro 12.000,00</p>
5	<p>Sensibilizzare i servizi del territorio, favorendo il raccordo operativo con i servizi generali e specialistici del sistema dei servizi sociali e sanitari, in particolare con le reti anti violenza locali, anche attraverso la condivisione di approcci e prassi operative omogenee, in linea con i temi e le indicazioni della direttiva europea</p>	<p>Attività seminariali sui temi della Direttiva 2012/29/UE: n. 18 incontri (n. 3 per territorio provinciale)</p>	<p>Attività seminariali (incontri operativi e di raccordo di rete): complessive ore 450 (18 incontri x 5 professionisti/esperti presenti x 5 ore) per euro 25,00 costo complessivo lordo euro 11.250,00 + budget complessivo lordo per noleggio beni e servizi per euro 4.200,00</p>

Cronoprogramma

Fase	ANNO 2022											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
5		x	x	x	x	x				x	x	
	ANNO 2											

Fase	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2												
3												
4												

Il responsabile del progetto, quale referente unico per tutte le comunicazioni, in caso di approvazione del progetto presentato, si impegna a:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello all'uopo predisposto;
- f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- g) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dall'Amministrazione;
- i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Amministrazione;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando all'Amministrazione la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché delle normative di settore;
- n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97

del 25 maggio 2016 recante la “Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza” e ss.mm.ii.;

- o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- q) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- r) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Bari, 30 settembre 2021

Firma del Responsabile di progetto